

Ultima riunione dei volontari, ieri sera a Pescantina, prima della maratona.

Una settantina di persone si sono ritrovate nella sede della Bocciofila per definire i dettagli di un'organizzazione sempre più imponente, che vedrà impegnati domenica 370 volontari nei vari settori in cui è suddivisa l'Adigemarathon.



Riportiamo, nella sua versione integrale, il discorso che **Bruno Panziera**, presidente di **Adigemarathon**, ha rivolto come ormai è tradizione ai volontari prima degli interventi di **Ettore Ivaldi e Alviano Mesaroli**, che hanno rispettivamente sottolineato lo spirito di gruppo e la condivisione degli obiettivi e "ripassato" i vari compiti a cui ognuno è chiamato.

Quest'anno la maratona ha raggiunto un importante riconoscimento da parte dell'Icf, la Federazione internazionale di canoa, che l'ha inserita nelle **World Series 2011** insieme ad analoghe manifestazioni che si svolgono in altri nove Paesi.

E' un risultato che premia soprattutto il grande sforzo organizzativo, che sta alla base dell'Adigemarathon e che non ha eguali in altre maratone a cominciare da quella più famosa dell'Ardèche o da quella, che è quasi nata con noi, della Repubblica Ceca dove le parole sicurezza, generosità di gadget e ristorazione – tanto per fare degli esempi – sono davvero soltanto parole.

Anche noi avremmo potuto fare un passo indietro, in questo anno di crisi, e offrire un "prodotto" diverso dal solito ma io, Ettore e Alviano abbiamo proseguito a testa bassa sulla nostra strada convinti che solo la qualità, la serietà e la professionalità possano portare a raggiungere determinati traguardi. Così, convinti anche di poter contare su tante persone di buona volontà, non solo abbiamo deciso di riproporre una formula ormai collaudata, ma anche di apportare all'Adigemarathon quei piccoli correttivi, a volte "invisibili", che ne garantiscono una maggior solidità.

Ho parlato già due volte di Adigemarathon e non di Terradeiforti perchè quest'anno il Consorzio vinicolo, che ci aveva fatto da primo sponsor otto anni fa, non è stato più disponibile a seguirci per motivi che ancora non ci sono ufficialmente noti, nonostante ripetuti solleciti e inviti. A noi dispiace non solo per alcuni personali rapporti, che comunque non verranno condizionati da poche migliaia di euro, ma soprattutto perchè abbiamo perso un nome di grande fascino anche sportivo, visto che molti canoisti erano onorati di partecipare alla maratona dei "forti". Ora parteciperanno alla maratona dei "durelli", considerato che abbiamo avviato un rapporto di collaborazione proprio con il Consorzio che produce uno spumante ben adatto a festeggiare anche le vittorie sportive.

Battute e giochi di parole a parte, anche il bilancio della nostra maratona, che l'anno scorso aveva finalmente chiuso i conti in pareggio, sta attraversando un momento di difficoltà per la

riduzione di alcuni contributi, il finora mancato rispetto di accordi da parte di enti pubblici e di privati, l'aumento dei costi di alcuni servizi necessari per il buon esito della manifestazione.

Tutto ciò ci ha portato, quest'anno, a provare a far quadrare il bilancio con una maggior attenzione alla ristorazione (a pagamento nella serata di sabato), alla vendita dei nostri gadget e della bottiglia di vino con la nostra etichetta, al rapporto con gli espositori. Tutti correttivi che abbiamo deciso di adottare nel pieno rispetto delle esigenze dei canoisti e senza volerli penalizzare in alcun modo: basta pensare che la quota di iscrizione è inferiore a quella praticata da altri Paesi.

E' comunque, questo, un anno di passaggio che segna, con le World Series, la fine di un lungo periodo di rodaggio prima e di consolidamento poi. E nello stesso tempo segna l'inizio di un cammino che ci porterà dritti al decennale dell'Adigemarathon proprio nell'anno del centenario dell'opera lirica all'Arena di Verona, dove debuttò nel 1913 con Aida. Uno stimolo in più, questa ricorrenza tutta veronese, per attirare l'attenzione sul nostro sport con qualche proposta particolare che abbiamo già allo studio. Ma anche una data ferma, il decennale, per passare ad altri - almeno per quanto mi riguarda, ma credo che anche Alviano abbia la mia stessa visione -il testimone della maratona.

Tra voi, tra le tante persone che in questi anni si sono profuse nell'impegno per l'Adigemarathon, ce ne sono alcune, soprattutto giovani, che hanno manifestato l'intenzione di "saperne di più", e forse ce ne sono altre che vorrebbero andar oltre l'indispensabile lavoro degli ultimi giorni, delle ultime settimane. A tutte queste persone noi diciamo di farsi avanti senza timore né di infastidire né di riverenza perchè tra un po' di tempo sarà indispensabile per la maratona poter contare su una nuova, solida struttura che abbia nuove idee, nuove ambizioni e nuovi traguardi da raggiungere. E noi siamo convinti che solo con una maturazione interiore e con un sereno spirito di rispetto e collaborazione si possa creare un nuovo, disinteressato gruppo capace di lavorare per la canoa e l'ideale sportivo in generale.

La base, comunque, è e resterà sempre il lavoro di chi si prodiga, molto spesso in silenzio, per compiere al meglio il compito assegnato, sia esso la guardia per ore in un parcheggio, lo sforzo per montare un gazebo, la costanza per ripetere le istruzioni fino alla noia, la responsabilità di contare i soldi delle iscrizioni e tanto, tanto altro ancora: azioni ripetitive da anni, ma che proprio con gli anni si sono affinate al punto che potremmo esportare la nostra organizzazione in qualsiasi zona e a qualsiasi livello, certi di fare sempre un'ottima figura.

E non è detto che proprio dal prossimo anno potremmo spostare il traguardo a Verona con partenze a Pescantina e Dolcè, oppure sdoppiare la maratona in due giornate arricchendola magari con una gara in notturna, o inventarci un'altra formula come, con il tempo, abbiamo "innestato" nell'Adigemarathon i gommoni, le canoe polinesiane, i surfsky e quest'anno i Sup, quei "matti" che pagano su una tavola tipo quella da surf e che avranno una partenza tutta per loro.

Noi siamo al servizio di tutto questo e, se mi sento in dovere di ringraziarvi per la vostra disponibilità e il vostro impegno, credo anche che tutti noi dobbiamo dire grazie alla maratona che ci fa sentire bene almeno per un giorno.